

Dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore

Inno

«Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,
tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.
Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.
Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.
Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.
La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiata
liberamente al dimandar precorre.
In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate». (D. Alighieri)



*SALUS POPULI ROMANI
Basilica Santa Maria Maggiore Roma*

MISTERI DELLA LUCE

Nel primo Mistero della Luce contempliamo il Battesimo di Gesù nel Giordano

Dal Vangelo secondo Matteo Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Dagli scritti di Don Tonino Bello “Maria, donna missionaria”.

Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire le radici della sua primordiale vocazione. Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro. Quando la Chiesa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dalle il coraggio di

uscire dagli accampamenti, scuotila dalla sua vita sedentaria. Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri, il fascino struggente di quella icona che ti raffigura accanto a Cristo, hanno lasciato gli affetti più cari per annunciare il vangelo in terre lontane. Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza. Proteggili da ogni pericolo. Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia. Quando hanno voglia di piangere, offri al loro capo la tua spalla di madre.

Nel secondo Mistero della Luce contempliamo Gesù alle nozze di Cana

***Dal Vangelo secondo Giovanni** In quel tempo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».*

Dagli scritti di Don Tonino Bello “Maria, donna del vino nuovo”.

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali! È il vino della festa che vien meno. Muoviti, allora, a compassione di noi, liberaci dagli appagamenti facili, ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fin o all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo, perché con le parole: “Fate tutto quello che Egli vi dirà” tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte.

Nel terzo Mistero della Luce contempliamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione

***Dal Vangelo secondo Marco** Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*

***Dagli scritti di Don Tonino Bello “Maria, donna del primo passo”.** Santa Maria, donna del primo passo, ministra dolcissima della grazia preveniente di Dio, “alzati” ancora una volta in tutta fretta, e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi. Abbiamo bisogno di te. Quando il peccato ci travolge e ci paralizza la vita, non aspettare il nostro pentimento. Corri subito accanto a noi, poiché se non sarai tu a muoverti per prima, noi rimarremo nel fango. Donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi ogni volta che c'è da dare il perdono. Rendici come te, esperti del primo passo. Non farci rimandare a domani un incontro di pace che possiamo concludere oggi. Santa Maria, donna del primo passo, rapidissima a giocare d'anticipo nelle partite della salvezza, gioca d'anticipo anche sul cuore di Dio. Sicchè, quando busseremo alla porta del cielo e compariremo davanti all'Eterno, previeni la sua sentenza. Vienici incontro, prendici per mano e coprici con il tuo manto. Con un lampo di misericordia negli occhi, anticipa il suo verdetto di grazia. E saremo sicuri del perdono. Perché la felicità più grande di Dio è quella di ratificare ciò che hai deciso tu.*

Nel quarto Mistero della Luce contempliamo la Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor

Dal Vangelo secondo Matteo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Dagli scritti di Don Tonino Bello “Maria, donna di frontiera”. Santa Maria, donna di frontiera, noi siamo affascinati da questa tua collocazione che ti vede, nella storia della salvezza, perennemente attestata sulle linee di confine. Tu stai sui crinali che passano tra l’Antico e il Nuovo Testamento. Tu sei l’orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno. Tu sei l’aurora che precede il Sole di giustizia. Tu sei la stella del mattino. Le “cose nuove” con cui ci obbligano a fare i conti le turbe dei poveri, gli oppressi, i rifugiati, ci fanno paura. Le frontiere siamo più tentati a chiuderle che ad aprirle. Perciò abbiamo bisogno di te, perché la speranza abbia il sopravvento. Nell’ora della morte, come hai fatto con Gesù, fermati accanto alla nostra solitudine. Sorveglia le nostre agonie. Sull’ultima linea che separa l’esilio dalla patria, tendici la mano. Perché, se sul limitare decisivo della nostra salvezza ci sarai tu, passeremo la frontiera, anche senza passaporto.

Nel quinto Mistero della Luce contempliamo l’Istituzione dell’Eucarestia

Dal Vangelo secondo Matteo Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Dagli scritti di Don Tonino Bello “Maria, donna del pane”. Santa Maria, donna del pane, tu che hai vissuto la sofferenza di quanti lottano per sopravvivere, svelaci il senso dell’allucinante aritmetica della miseria, con la quale i popoli del Sud un giorno ci presenteranno il conto davanti al Tribunale di Dio. Abbi misericordia dei milioni di esseri umani decimati dalla fame. Rendici sensibili alla provocazione del loro grido. Tu, la cui immagine, nasconde nel bagaglio dell’emigrante o nella valigia di chi affida al mare la sua vita in cerca di fortuna, tempera le lacrime dei poveri ai quali è divenuta troppa amara la terra natale. Alleggerisci la loro solitudine. Non esporli all’umiliazione del rifiuto. Colora di speranza le attese dei disoccupati e raffrena l’egoismo di chi si è già comodamente sistemato al banchetto della vita. Perché non sono i coperti che mancano sulla mensa, sono i posti in più che non si vogliono aggiungere a tavola. Facci capire che il pane non è tutto, che se manca la pace dell’anima, anche i cibi più raffinati sono privi di sapore, perché solo chi mangia il pane Vivo disceso dal Cielo non avrà più fame in eterno.

Salve Regina, mater misericórdiæ, vita, dulcédo, et spes nostra, salve. Ad te clamámus, éxules, filii Hevæ. Ad te suspirámus, geméntes et flentes in hac lacrimárum valle. Eia ergo, Advocáta

nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsiliu ostende. O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

Preghiera davanti all'icona "Salus Populi Romani" di papa Benedetto XVI (2005)

Tutto santa, degna di ogni onore, sei la migliore offerta che l'uomo può presentare a Dio. Vergine madre, Madre sempre vergine, Rivolgi a tuo Figlio una supplica materna. La barca della Chiesa accompagna al porto, evitando le insidie e superando le onde. Proteggi questa città; conforta coloro che vi si avvicinano, senza tetto né difesa, ed estendi il tuo sostegno a tutti. Con fede ti veneriamo, Madre di Dio; con amore ti onoriamo; con speranza veniamo da te, e ti proclamiamo beata. Tu, nostra Signora, nostra consolazione, aiuto della nostra inesperienza, accogli la supplica che ti rivolgiamo. Tu, che sei fonte di gioia per tutti, rendici degni di esultare insieme a te. Guarda l'assemblea dei credenti, Madre del Salvatore; toglì loro disgrazie e afflizioni; liberali dal male e dal maligno; proteggili con l'abbondanza della tua benevolenza. Al ritorno glorioso del tuo Figlio, nostro Dio, difendi con la tua materna intercessione la nostra fragilità umana e unisciti a noi fino alla vita eterna con la tua mano amorevole, tu che sei potente perché sei Madre. Amen

NOME DOLCISSIMO

Nome dolcissimo, nome d'amor
Tu sei rifugio al peccator.

*Tra i cori angelici e l'armonia,
ave Maria, ave Maria.*

Nome mirabile, nome felice
tutti T'invocano "Consolatrice".

*Anch'io Ti invoco "Speranza mia",
ave Maria, ave Maria.*

SANTA MARIA DEL CAMMINO

-Mentre trascorre la vita solo tu non
sei mai; Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.

*Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù. Cammineremo insieme a te verso la libertà.*

-Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambierà", lotta per un mondo nuovo, lotta per la verità!

-Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va; offri per primo la mano a chi è vicino a te.

-Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà.

E L'ORA CHE PIA

E l'ora che pia la squilla fedel, le note ci invia dell'ave del ciel. Rit. *Ave, ave, ave Maria (2 v)*

O vista beata, la Madre d'amor, si mostra svelata raggiante fulgor. Rit.

Dal braccio le pende dell'ave il tesoro che immagine rende di un serto di fior. Rit.



Vergine Maria dei Sette Dolori Šaštín (Slovacchia)